

BORGO VALBELLUNA

L'ex Ceramica sarà Progetto Cd Sì ai contratti di espansione

Oggi è il primo giugno e si parte. L'ex Ideal Standard si chiamerà, d'ora in avanti, "Progetto Cd", cioè Progetto Ceramica Dolomite. C'è la firma, intanto, per i contratti di espansione. **DAL MAS / PAGINA 25**

Ideal, è il giorno di "Progetto Cd" via libera ai contratti di espansione

Ottanta lavoratori andranno in pensione sostituiti da 60 giovani. A luglio si riaccendono i forn

BORGO VALBELLUNA

Oggi è il primo giugno e si parte. L'ex Ideal Standard si chiamerà, d'ora in avanti, "Progetto Cd", cioè Progetto Ceramica Dolomite. E ieri i sindacalisti Denise Casanova della **Cgil**, Bruno Deola della Cisl e Giorgio Agnoletto della Uil hanno sottoscritto, col ministero del Lavoro e la nuova azienda, i contratti di espansione per far uscire circa 80 lavoratori in età di quiescenza e farne entrare 60 di giovani.

«I lavoratori, a questo punto, non vedono l'ora di ripartire», ammettono gli stessi sindacalisti. Poche altre volte, bisogna ammetterlo, sono stati così euforici alla conclusione di quella che comunque è stata una vertenza dura. Quasi una scommessa: o la va o la spacca.

Risultato? Da luglio si riprende: riaprirà, infatti, un forno a Trichiana, il primo dopo la chiusura avvenuta a inizio marzo. Sono 414 i collaboratori che "Progetto Cd" si è preso in carico. Più di 80, forse 88 potrebbero essere i lavoratori interessati dal nuovo contratto: possono sottoscriverlo coloro che dal prossimo novembre matureranno 36 mesi dalla sospirata pensio-

ne. L'azienda si è impegnata a pagare i contributi di chi deciderà di starsene a casa, ovviamente con precisi limiti temporale: 43 anni ed un mese per i maschi, 42 anni ed un mese per le donne.

«Cel'abbiamo fatta», sospira Denise Casanova, «e questo primo giugno è davvero una grande data, quella della ripartenza». «Tra i lavoratori stiamo registrando davvero dell'euforia, non si vede l'ora di riprendere», ammette Bruno Deola.

Giorgio Angeletti non nasconde la piena soddisfazione. «Siamo riusciti a sviluppare tutti i punti principali su come applicare tale contratto. L'obiettivo è creare un ricambio generazionale facendo uscire circa 80 persone in prepensionamento nei prossimi 36 mesi e parallelamente fare nuove assunzioni per un totale di 60 persone, sia per nuove figure che per sostituzioni. Naturalmente con percorsi formativi».

Chiamiamolo pure entusiasmo: è quello che attraversa anche Confindustria Dolomiti Belluno dopo la firma, lunedì, dell'accordo definitivo per la cessione di stabilimento e marchio alla cordata veneta. «Imprenditori capaci e legati al territorio hanno fatto anco-

ra una volta la differenza dimostrando coraggio, intraprendenza e lungimiranza. È grazie a loro se rinasce uno dei simboli della Valbelluna», sottolinea Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti. «È l'inizio di una nuova stagione, la dimostrazione di cosa significhi avere imprenditori che conoscono il territorio e la sua capacità manifatturiera», rimarca Berton. «I componenti della cordata industriale hanno presentato una soluzione di mercato capace di garantire sostenibilità economica e occupazionale. Si è trattato di uno sforzo notevole, frutto di un lavoro intenso e fatto sotto traccia. A tutti gli imprenditori coinvolti in questa grande operazione va il mio miglior augurio di un buon lavoro e il grazie dell'Associazione che rappresento per aver creduto nel nostro territorio. Allo stesso tempo, va riconosciuto il lavoro svolto dalle parti istituzionali, in particolare dal ministro Federico D'Incà», è la conclusione di Berton.

«La notizia dell'accordo che tutela i 450 posti di lavoro e consente di mantenere la produzione di un celebre marchio veneto mi rende orgogliosa soprattutto dopo l'im-

pegno che come Mise abbiamo dimostrato nel cercare di risolvere questa vertenza», ha detto da Roma la viceministra allo Sviluppo economico e vicepresidente del M5S Alessandra Todde sull'accordo per Ideal Standard. «Il Mise ha convocato una riunione del tavolo Ideal Standard per il prossimo 17 giugno dove verrà presentato l'accordo di cessione del sito di Borgo Valbelluna e del marchio Ceramica Dolomite siglato tra azienda e una cordata di imprenditori veneti», ricorda Todde, sottolineando di aver «seguito il tavolo dal primo momento, già lo scorso aprile si stava andando verso una risoluzione positiva della vertenza e grazie all'impegno di tutte le parti si sta costruendo un serio percorso di rilancio di un marchio storico che rappresenta una eccellenza del made in Italy». —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoratori all'uscita dello stabilimento di Trichiana